

PROLOGO

Miami è una delle località turistiche più famose degli Stati Uniti e la presenza di una bella donna seduta al tavolino di un bar non è una cosa insolita. Fisico mozzafiato, capelli rossi, occhi verdi ha attirato l'interesse di più di un avventore ma lei ha respinto con fermezza tutte le avance ed il perché è evidente quando nel bar entra un uomo dai capelli bianchi tra i cinquanta ed i sessanta anni che con sicurezza la raggiunge si siede davanti a lei.

-Mi dispiace averti fatto aspettare, Ljuba...- le dice in Russo -... ma avevo da sistemare un affare urgente.-

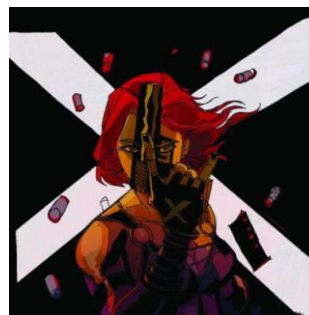
-Nessun problema, Dimitri caro.- replica lei nella stessa lingua -Non mi sono annoiata.-

Stavo pensando al modo migliore per ucciderti, pensa mentre le sue belle labbra formano un sorriso crudele.

Lethal Honey

#22

PRESENTA



MIAMI VICE

di Carlo Monni

1.

La bella donna dai capelli rossi e gli occhi verdi che prende il sole in bikini sul bordo della piscina di un prestigioso hotel di Miami in Florida è nota negli Stati Uniti come Natasha Romanova ma nel mondo degli agenti segreti e degli avventurieri in costume è più conosciuta con il nome in codice di Vedova Nera.

Reduce da una brutta avventura in una nave bisca ancorata non molto distante, ma comunque fuori dalle acque territoriali americane,¹ si sta concedendo un po' di relax prima di prendere un aereo che la riporterà a New York dai suoi figli. Si sente in colpa sia per averli lasciati che per non essere tornata subito a casa dopo aver terminato la sua missione anche se si dice che, comunque, a New York non avrebbe potuto fare niente per loro se non guardarli attraverso un vetro mentre giacciono nelle loro incubatrici. Eppure non può scacciare la fastidiosa sensazione di non essere adeguata come madre.

Alla fine si alza, si infila una vestaglia e si dirige verso il bar indifferente agli sguardi di ammirazione di quasi tutti gli uomini e pure di qualche donna mentre altri cupi pensieri le affollano la mente.

Senza esitazioni si dirige verso un tavolo dove sono seduti un uomo dal fisico robusto dai folti capelli bianchi che dimostra più di quarant'anni ed una ragazza bionda che potrebbe avere la metà dei suoi anni.

-Oh, ecco la nostra affascinante Miss Romanoff.- esclama l'uomo alzando il bicchiere verso di lei -Bella come sempre.-

-Sei molto galante, Mack, ma temo di dover perdere ancora qualche chilo, strascico della gravidanza.- ribatte Natasha sedendosi.

-A me non sembra.- replica Alphonso MacKenzie, detto, Mack, ex agente della C.I.A. e dello S.H.I.E.L.D. riciclatosi come autore di best sellers d'azione.

-Tutto a posto?-

-Fare da guardia del corpo alla qui presente Miss Nelson è un lavoro di tutto riposo finora.-

-Speriamo che continui così.-

-Crede che avremo ancora problemi?- le chiede Candace Nelson -Jimmy-6 ci ha garantito una specie di salvacondotto dopotutto.-

-Non è lui che temo.- risponde la Vedova Nera -Da quanto ne so, è un uomo di parola ma quel Danny Guitar non lo è altrettanto.

-Mi vuole morta, è vero. Non vedo l'ora di tornare a New York e lasciarmi tutto quanto alle spalle.-

-Prenderemo il primo volo di domattina.-

Una cameriera si avvicina al tavolo e chiede:

-Desiderate altro, señores?-

-Per me un bourbon liscio, dolcezza.- risponde Mack.

La ragazza prende gli ordini e si allontana seguita con lo sguardo dallo scrittore.

-Vedo che la señorita *te gusta*. Mack.- commenta Natasha, maliziosa.

-Dall'accento direi che è cubana, niente di strano, la Florida è piena di fuoriusciti.- replica lui.

-Non mi pareva che fosse il suo accento quello a cui eri interessato.-

-Quella cameriera ha qualcosa di familiare...- interviene Candace -... ma non riesco a ricordare cosa.-

Natasha quasi non la ascolta: ha appena visto qualcosa... o meglio qualcuno... che la preoccupa istantaneamente.

Il suo sguardo incrocia quello dell'altra donna dai capelli rossi e sa di essere stata riconosciuta. Il pericolo non è ancora finito per tutti loro, pensa amaramente.

Miami Beach è una città costiera separata da Miami dalla Biscayne Bay la cui principale risorsa economica è il turismo. Proprio sulla baia sorge una villa circondata da un muro. In bella vista ci sono cartelli che intimano di non avvicinarsi. All'interno, in una piscina olimpionica, una giovane donna dai corti capelli neri a nuoto completamente nuda. Dopo l'ennesima vasca esce dall'acqua ed indossato un accappatoio entra nella villa, sale un'ampia scalinata e raggiunge una stanza dove entra senza nemmeno curarsi di bussare.

All'interno un'attraente afroamericana dai capelli cortissimi seduta accanto ad un letto dove giace un uomo di evidenti origini latinoamericane.

-*Como estas?*- chiede la nuova arrivata in Spagnolo, poi ripete in Inglese -Come sta?-

-Sempre meglio.- risponde l'altra -Quel... quella tizia, Poison l'aveva conciato male ma si sta rimettendo in fretta.-

-Noi Lobo siamo tutti dei duri e Carlos è il più duro di tutti. Ti ringrazio di prenderti cura di lui, Gloria.-

-Lo faccio volentieri, Esmeralda. Non potrei mai abbandonarlo.-

-Una vera femmina devota eh?- commenta Esmeralda Lobo con un sorriso cattivo -*Muy Bien*. Quando Carlos ed il cugino Miguel si saranno pienamente ristabiliti ci prenderemo la rivincita su quella *puta* che si fa chiamare Poison.-

O sarà lei a prendersela su di voi, pensa amaramente Glory Grant.

Cecilia Cardinale si muove tra i tavoli del bar consapevole dello sguardo perplesso dell'americana bionda alle sue spalle. L'ha riconosciuta? Probabilmente sì, ma non ha comunque molta importanza: dopotutto

lei è solo una cameriera, non una criminale, giusto? Cecilia sorride inconsciamente a quel pensiero. Se davvero sapessero...

Si avvicina al tavolo dove sono seduti una ragazza dai capelli rosso fuoco ed un uomo più anziano dai capelli bianchi. Parlano Russo e quasi certamente non immaginano che lei li capisca, perché mai dovrebbero?

Cecilia si china verso di loro e chiede in tono professionale:

-*Los señores quieren otro?*-

L'uomo la guarda perplesso mentre nello sguardo della donna Cecilia legge comprensione e qualcos'altro di più inquietante.

-Vodka con ghiaccio.- dice l'uomo in tono secco.

-Io credo che ordinerò un Cuba Libre.- dice lei abbozzando un sorrisetto.

Lui sembra uno di quegli oligarchi che credono di poter comperare tutto con il loro denaro e lei una di quelle donne che spesso si accompagnano ad uomini come quello attratte dal lusso e dal potere. Eppure c'è qualcosa in lei... gli occhi freddi come il ghiaccio, forse... che fa correre un brivido lungo la schiena di Cecilia.

In qualche modo la giovane cubana sa che quella è una donna pericolosa, una di cui avere paura.

2.

Una donna dalla lunga chioma bionda e lineamenti belli ma volgari, vestita solo di una guepiere nera e stivali dello stesso colore con tacchi a spillo alti fino al ginocchio siede su un divano con le gambe accavallate e tenendo con entrambe le mani un frustino.

Con voce dura si rivolge a due uomini in piedi davanti a lei:

-La presenza della Romanova a Miami potrebbe essere un fastidio che non possiamo permetterci.-

-Perché?- replica un uomo dai capelli biondi sui trent'anni - Credevo che ti avesse detto di non essere interessata la nostra operazione almeno finché non interferiva con la sua... ed infatti ha liberato quella giornalista senza coinvolgerci.-

-E allora, perché è ancora in Florida, nello stesso hotel di Dimitri Arkadyevitch Ivankov? Forse è un caso o forse vuole tenerci d'occhio.-

-Se davvero fosse così, dovremo stare molto attenti. La Vedova Nera è una nemica pericolosa.-

-Non chiamarla così. Lei non è più la Vedova Nera, il Presidente ha dato quel titolo ad un'altra,² è una rinnegata..-

-Il che non la rende meno pericolosa, Petra. Chi l'ha sottovalutata in questi anni ha sempre finito col pentirsene.-

-Ne sono pienamente consapevole, tuttavia... già la sua presenza sulla nave ci ha già costretto a rimandare la nostra azione e non ho intenzione di permetterle di interferire ancora nelle attività del S.V.R.³ dovessi essere costretta ad ucciderla.-

E il tono della donna che si fa chiamare Petra è mortalmente serio.

Le tenebre cadono sulla baia che divide Miami da Miami Beach rischiarate dalle mille luci delle due città che non dormono mai continuando ad offrire ai turisti il divertimento che cercano.

Nella sua stanza Natasha Romanoff sta indossando l'attillato costume della Vedova Nera. Controlla i bracciali prima di assicurarseli al polso, dà una veloce occhiata allo specchio compiacendosi di come sia stata rapida a riprendere la sua linea dopo il parto,⁴ poi allontana quei pensieri e si concentra su ciò che deve fare.

Improvvisamente sente bussare alla porta ed una voce maschile dire:

-Si può?-

-Entra pure, Mack, sono presentabile.- risponde Natasha.

-Una volta non ti sarebbe importato.- replica Alphonso "Mack" MacKenzie entrando.

-Una volta non avevo una relazione stabile e due figli. Certe responsabilità cambiano le persone.-

-Posso immaginarlo. Perché volevi vedermi?-

-Vorrei che non perdessi di vista Candace Nelson. Il mio istinto mi dice che presto potremmo trovarci di nuovo nei guai.-

-Immaginavo che non ti fossi messa il tuo bel costumino solo per una notte di follie nella peccaminosa Miami. Sta tranquilla. Terrò volentieri d'occhio la deliziosa Miss Nelson, un compito piacevole, tra l'altro. Tu che intenzioni hai?-

Il volto di Natasha si incupisce mentre risponde:

-Darò la caccia ad un fantasma.-

Cecilia Cardinale si rivolge in Spagnolo alla donna che è appena arrivata nel suo piccolo appartamento:
-Grazie per essere venuta, *Señora* Gonzales. Purtroppo mi tocca sostituire una collega malata e non posso rifiutare. Almeno so che Carlos non resterà solo.-

-Vai pure tranquilla, ragazza.- replica la donna. Il lavoro è importante. Baderò volentieri a tuo figlio mentre sei via.-

Cecilia saluta il figlio con un bacio poi esce di corsa. Odiava aver dovuto mentire alla sua gentile vicina e soprattutto a Carlos ma ci sono segreti che è meglio che restino tali. Stasera c'è bisogno di lei, è vero, ma non come cameriera.

Svolta in vicolo buio e qui muta rapidamente d'aspetto diventando la vigilante chiamata Poison.

3.

Rimasta sola, la Vedova Nera apre una finestra e balza fuori alla luce della luna. Sa esattamente dove deve andare; la suite prenotata da Dimitri Arkadyevitch Ivankov è proprio sopra di lei e raggiungerla non sarà un problema.

Dal suo bracciale destro esce un cavo sottile ma robustissimo che si aggancia ad una terrazza del piano superiore. Uno scatto e la Vedova Nera è all'altezza della terrazza quindi vi balza sopra agilmente. Forzare la porta finestra è un gioco da ragazzi per lei. Entra cautamente nella stanza. Il suo istinto le dice che qualcosa non va.

La luce della luna illumina debolmente il letto dove c'è una figura sdraiata. Con sempre maggiore cautela la Vedova si avvicina al letto e non è sorpresa di trovare Ivankov nudo, legato al letto e con la gola tagliata. Non si era sbagliata, ma è arrivata troppo tardi.

-Hai scelto la donna sbagliata con cui passare la notte, Dimitri Arkadyevitch.- dice con amaro sarcasmo al cadavere -L'Esecutrice non perdona.-

Natasha si china sul corpo per un esame rapido. Il rigor mortis non è ancora evidente e questo vuol dire che Ivankov è probabilmente morto da meno di tre ore, quasi certamente poco dopo essere salito in stanza con la sua attraente accompagnatrice che in realtà era la più letale killer del KGB, una donna che dovrebbe essere morta nel 1954 e che invece è sorprendentemente ancora in giro insieme ad altri agenti che dovrebbero essere morti o avere più di cent'anni.

Steve Rogers le ha detto che sono tutti al servizio del nuovo Teschio Rosso, ma perché lui avrebbe mandato l'Esecutrice ad eliminare Ivankov? Nella nave bisca/bordello di Jimmy -6 Petra le aveva detto che Ivankov era sorvegliato dal S.V.R. perché sospettato di vendere i segreti della Kronas Inc, di cui era uno dei maggiori dirigenti in America, ad agenti di una non meglio identificata potenza straniera, segreti vitali per la politica estera russa.⁵ È l'organizzazione del Teschio Rosso la cosiddetta potenza straniera? e l'Esecutrice ha fatto fuori l'ormai inutile Ivankov per suo conto? o magari è stata assoldata del capo della Kronas, Aleksandr Lukin, per giustiziare un traditore? Un bel po' di domande ed una di esse è: i documenti che Ivankov voleva vendere sono ancora qui da qualche parte o sono già scomparsi?

All'improvviso le luci si accendono ed una voce femminile dice in Russo:

-E così, Romanova, eri davvero qui per Ivankov.-

Sulla soglia della camera ci sono Petra e due uomini, agenti del S.V.R. anche loro indubbiamente, che le puntano contro delle pistole.

-Stai prendendo un granchio, Petra.- ribatte Natasha nella stessa lingua.

-Zitta! Non mi prenderai ancora in giro. Dove hai messo la chiavetta?-

-Che chiavetta?-

-Quella che hai preso a Ivankov dopo averlo ucciso: non ti permetterò di consegnarla ai tuoi nuovi padroni americani.-

-Non essere stupida, Petra. Guarda Ivankov: è morto da un bel po'. Credi davvero che sarei rimasta qui a contemplarlo dopo averlo ucciso? È stata l'Esecutrice.-

Petra fa una risata poi replica:

-Mi prendi per scema? L'Esecutrice è un mito.- si rivolge ai due uomini -Perquisitela! Vedremo se ha addosso la chiavetta.-

-Non mi piace essere toccata se non sono io a chiederlo.- ribatte Natasha.

Con un rapido gesto spara una scarica di Morso di Vedova contro uno dei due agenti e contemporaneamente scatta contro l'altro sferrandogli un calcio alla gola stendendolo.

Petra le spara e nella stanza si odono appena i plop dei colpi silenziati. La Vedova Nera li evita facilmente e fa lo sgambetto a Petra facendola cadere, poi le è sopra e le appoggia il bracciale destro alla fronte. -A bruciapelo il mio Morso di Vedova ti farebbe danni molto seri anche alla minima intensità.- le dice -Vuoi darmi retta adesso?-

Se gli sguardi potessero uccidere quello di Petra ridurrebbe la Vedova in cenere.

In quello stesso albergo, al piano inferiore, nel salottino di una suite, un uomo dai capelli bianchi, alto, robusto e vestito di bianco dall'aria pensierosa, guarda fuori da una finestra voltando le spalle ad una giovane donna bionda che indossa una camicetta ed una minigonna.

-Qualcosa la preoccupa, Mr. MacKenzie?- chiede la ragazza -Crede davvero che ci sia ancora del pericolo per me anche se Jimmy-6 ha ordinato di lasciarmi in pace?-

-L'autorità di Jimmy non è assoluta come lo era quella di suo padre o di Wilson Fisk, Miss Nelson.- risponde Alphonso MacKenzie -Quell'haitiano, ad esempio, come si chiamava?-

-Danny Guitar... lui mi metteva davvero paura e non solo per lo zombie che ha al suo servizio.-

-Decisamente un pessimo soggetto, sì.-

-Mr. MacKenzie, posso chiederle perché si è fatto coinvolgere in questa storia? Credevo che dopo aver lasciato lo S.H.I.E.L.D. si fosse dedicato a tempo pieno a scrivere.

-Mi chiami pure Mack. Diciamo che non potevo dire di no ad una vecchia amica.-

-E lei mi chiami Candace. A proposito di quella vecchia amica, dov'è adesso?-

-A caccia di fantasmi, ha detto. Non mi ha voluto dire di più, ma ho avuto la sensazione che parlasse di qualcosa legato ai suoi anni come spia russa.-

Un lampo improvviso illumina la notte.

-Ma cosa...?- esclama Candace Nelson balzando in piedi -Un temporale?-

-Qualcosa di peggio, temo.- replica Mack.

Un attimo dopo il rumore del vetro della finestra che si infrange dimostra che ha ragione.

I Lobo sono una famiglia decisamente particolare: al sorgere della luna possono mutarsi in licanthropi e sono immuni a qualunque arma che non sia d'argento. Hanno scelto di usare questi loro poteri per costruirsi una carriera criminale. Ora due di loro, un maschio dal pelo rosso ed una femmina dal pelo bianco scorrazzano per i tetti di Miami in cerca di vendetta

Ad Esmeralda Lobo piace il brivido della caccia, il gusto del sangue ed ora è ansiosa di assaporare quello della donna che conosce solo come Poison, i cui strani poteri hanno ferito gravemente suo fratello Carlos.

-Potremmo metterci una vita a scovare questa Poison.- dice suo cugino Miguel.

-Io scommetto che sarà lei a trovarci.- replica Esmeralda -Seguimi!-

La giovane licanropa balza a terra davanti ad un gruppetto di ragazze appena uscite da un locale e subito Miguel la imita. Al vederli, una di loro urla.

-Brava, *chica*.- dice Esmeralda -Urla più forte che puoi, così che quella *puta* di Poison ti senta.-

-Sono già qui.- dice una voce alle sue spalle.

4.

Petra guarda la Vedova Nera e borbotta:

-Чертова сука!-

-Petra, hai davvero tanta voglia di morire?- replica Natasha. -Rifletti una buona volta.-

L'altra donna sospira ed alla fine dice:

-Va bene, non l'hai ucciso tu Ivankov, ma davvero ti aspetti che creda che l'Esecutrice sia tornata dalla tomba per giustiziarlo?-

-L'ho vista con i miei occhi al bar dell'hotel stamani, ma a differenza di te io sapevo che era tornata. Forse i file del S.V.R. non sono aggiornati o tu non li hai letti. È tornata, ha più o meno la stessa età che aveva nel 1954, quando apparentemente morì, e lavora per il nuovo Teschio Rosso.-

-Il Teschio Rosso? Ne sei sicura?-

-Ho informazioni attendibili, fidati. Bisogna fermarla prima che consegni la chiavetta incriminata al suo capo.-

-Dovrei fidarmi di te?-

-Non hai scelta, io la voglio quanto te.-

Petra stringe le labbra riflettendo poi dice:

-Dovrò parlare con i miei superiori.-

-Fai pure. Sono certa che il Direttore Sorokin non farà difficoltà. Io, intanto, mi do da fare.-

In quel momento un lampo illumina la notte ed i vetri delle finestre vanno in pezzi.

La donna dai capelli rossi galleggia in aria. I suoi occhi sono senza pupille visibili e brillano.

-Credevo aveste imparato la lezione.- dice con voce grave rivolta ai due licantropi davanti a lei.

-Sarai tu ad averne una, *puta!*- esclama rabbiosa Esmeralda Lobo balzandole addosso.

La vigilante chiamata Poison perde la concentrazione e viene trascinata al suolo e si trova davanti al viso le fauci spalancate di Esmeralda.

-*Te mato, puta!*- urla la licantropa.

In un breve istante Cecilia Cardinale rivede la sua vita: il giovane addetto militare dell'Ambasciata Russa a Cuba che l'ha messa incinta, la fuga verso gli Stati Uniti, il naufragio, l'entità aliena che fondendosi con lei l'ha salvata e dotata di superpoteri, suo figlio Carlos, un innocente che potrebbe essere stato anche lui alterato dalla simbiosi di sua madre con l'aliena durante la gravidanza. Non può lasciarlo solo facendosi sbranare da quei licantropi come se fosse una comune donna indifesa NON PUÒ!

L'esplosione di energia che emana da Poison è così forte da illuminare la zona come se fosse giorno mentre i vetri nel raggio di diversi isolati vanno in pezzi.

Quando la luce cessa Poison si sta rimettendo in piedi, Miguel Lobo è rannicchiato a terra in posizione fetale vomitando anche l'anima ed Esmeralda Lobo è in ginocchio di nuovo in forma umana.

-*Que...?*- borbotta perplessa.

Poison si sente svuotata, la sua energia quasi del tutto consumata da... qualunque cosa abbia fatto, ma non vuole che la sua avversaria lo capisca.

-Avrei potuto uccidervi entrambi.- afferma parlando Spagnolo -Avrei potuto uccidere anche tuo fratello ma non l'ho fatto. La prossima volta che dovessi incontrarvi, però, sarà l'ultima.-

-La prossima volta non mi vedrai nemmeno arrivare.- replica orgogliosamente Esmeralda pur scossa da brividi di febbre.

Poison fa per ribattere ma non ci riesce. Sente un improvviso dolore alla schiena e cade in avanti. Mentre il suo viso sbatte contro l'asfalto capisce che le hanno sparato. Se fosse stata in forma quel proiettile non l'avrebbe mai raggiunta. Il suo ultimo pensiero prima di perdere i sensi è per suo figlio.

Esmeralda guarda con sorpresa una donna dai capelli rossi che impugna un fucile di precisione. La riconosce come una delle guardie del corpo, tutte donne, della sua socia Allegra Bazin.

La donna la aiuta a rialzarsi e le dice:

-Muoviamoci. Tra poco qui brulicherà di poliziotti. Non sarebbe il caso di farvi trovare.-

-Miguel...-

-Porteremo via anche lui.-

Da un SUV parcheggiato poco distante escono un paio di uomini appartenenti al *Cartel Lobo* che prendono Miguel, anche lui ora in forma umana e lo trasportano sul veicolo mentre Esmeralda viene aiutata dalla ragazza. Rimettendosi in piedi lancia un'occhiata a Poison a terra.

-E lei?- chiede.

-Avevo mirato alla testa ma improvvisamente c'è stato quel lampo e subito dopo tremavo come una foglia. Per farla breve: ho sbagliato.-

-Perché eravate qui? Allegra vi ha chiesto di sorvegliarmi?-

Nella voce di Esmeralda una sfumatura di collera.

-Lei e tuo fratello Carlos. Sanno che teste calde siete tu e tuo cugino.-

-Carlos sta...-

-Si sta riprendendo, ma ora andiamo.-

Alle loro spalle Poison è ancora a terra e sulla sua schiena si allarga sempre di più una macchia di sangue.

La Vedova Nera si rialza. La testa le gira e sente un vago senso di nausea. Che diavolo è successo? Non ha tempo di pensarci. L'Esecutrice se ne sta quasi certamente andando con informazioni importanti per la sicurezza della Russia. Aldilà di ogni discorso di lealtà verso la sua madrepatria, c'è il fatto che quelle informazioni non devono assolutamente cadere nelle mani del Teschio Rosso.

Petra è svenuta. Ha battuto la testa cadendo ma respira regolarmente anche se ha la fronte che scotta. Non può aspettare che si riprenda.

Senza esitare Natasha salta oltre la terrazza e sorretta dal suo cavo raggiunge quella della sua suite dove Al MacKenzie e Candace Nelson hanno l'aria disfatta ma sembrano stare abbastanza bene.

-Ehi, Nat...- le si rivolge Mack -Qualche idea su quel che è successo?-

-Buio pesto ed ora ho altre priorità.- replica lei -Ho un compito per te.-

-Agli ordini, mia Principessa. Che devo fare?-

-Voglio sapere quante donne hanno preso un taxi nelle ultime due ore con preferenza per le rosse.-

-Non credo che avrò problemi.-

- E poi mi serve sapere i dati della donna che si sono imbarcate nei voli in partenza da Miami o che sono partiti nelle ultime due ore.-

-Questo non sarà facile ma ci proverò.-

-Fa del tuo meglio, io vado.-

-Potresti dirmi cosa...?-

Ma Natasha è già sparita.

5.

Il destino gioca con le vite delle persone intersecandole spesso in modo imprevedibile. La Vedova Nera lascia l'hotel quasi nello stesso momento in cui Esmeralda Lobo e suo cugino Miguel salgono su un SUV parcheggiato di fronte.

Per un momento si dice che non è cosa che la riguardi, ha una spia da catturare dopotutto e forse se ne andrebbe se non notasse la figura distesa nel vicolo da cui sono spuntati i Lobo. Si avvicina e vede che è una donna in costume. Anche se non la vede bene in volto la riconosce come la vigilante di nome Poison. Non l'ha mai incontrata prima ma le piace tenersi informata.

Si china su di lei esaminandola

-Le hanno sparato- dice -Non è il modus operandi dei Lobo, tuttavia...-

Improvvisamente la donna ferita muta: al posto del costume ora ci sono abiti normali ed anche la pettinatura cambia. Solo la chiazza di sangue sulla schiena rimane inalterata.

Natasha non è impressionata: non è la prima volta che vede una cosa simile, è un'altra cosa a stupirla mentre vede meglio il volto della donna.

-È la cameriera che Candace trovava familiare. Credo **Crede** di capire, adesso. Si era infiltrata al party di Gavin Thorpe ma stanotte si è fatta sorprendere. Il polso è debole, ha bisogno di aiuto immediato.-

Natasha estrae dalla cintura la sua comunicatore dei Vendicatori e la attiva sulle frequenze della Polizia.

-911? C'è una donna ferita a...-

Dà l'indirizzo e dall'altra parte una voce di donna chiede:

<<Lei chi è?->>

-Una cittadina coscienziosa.- è la risposta.

La Vedova Nera fa di nuovo scattare il suo cavo e si lancia all'inseguimento. L'auto dei Lobo sta andando verso l'aeroporto e quindi non la porterà lontano dal suo bersaglio primario. Può ancora raggiungerla e forse trovare anche l'Esecutrice.

Salta sul tettuccio di un'auto e si lascia portare verso la sua meta.

L'ambulanza del Dipartimento Antincendio ed Emergenze della Città di Miami si ferma all'imbocco di un vicolo dove trova una giovane donna **che** giace immersa in un pozza di sangue.

-Sembra che qualcuno le abbia sparato alla schiena.- dice uno dei paramedici.

-Ti piace sottolineare l'ovvio eh?- ribatte una sua collega chinandosi sulla ragazza ed aggiunge -Una brutta ferita ma è ancora viva.-

In quel momento arrivano due auto, una ha i colori della Polizia e ne scendono due agenti in uniforme.

Dalla seconda scendono due uomini in borghese, il più anziano dei quali si rivolge ai paramedici:

-Che abbiamo qui?-

-Donna, sui venticinque/trent'anni, direi forse latina. Le hanno sparato alle spalle. Forse la pallottola le ha perforato un polmone e forse è ancora dentro. Bisogna portarla d'urgenza in ospedale.- risponde la donna

-Ok, portatela via e state attenti a non danneggiare la scena del crimine.-

La giovane donna viene caricata sull'ambulanza che riparte a tutta velocità.

-Mi chiedo chi sia e perché le hanno sparato.- barbotta il paramedico maschio.

-Non sta a noi farci certe domande. L'importante è salvarle la vita.- ribatte la sua collega.

Dopo una breve corsa l'ambulanza raggiunge l'ospedale e la ragazza ferita è immediatamente portata in una sala operatoria.

La donna non si accorge di niente. Sembra del tutto priva di sensi, poi un suono appena udibile le esce dalle labbra

-Cosa ha detto?- chiede un medico.

-Mi sembra Carlos, ma non sono sicuro.- risponde un altro.

-Beh, chiunque sia questo Carlos, facciamo in modo che possa rivederla.-

Saltando di auto in auto, un trucchetto imparato dal suo compagno Matt Murdock alias Devil, la Vedova Nera raggiunge il SUV che sta inseguendo. Un ultimo balzo è ci sarà sopra ma prima che possa compierlo, il tettuccio della vettura inseguita si apre e ne spunta una donna dai capelli rossi e occhiali a specchio che impugna un fucile di precisione.

Nel momento stesso in cui spara una raffica Natasha è già balzata dal tettuccio dell'auto in cui si trova e contemporaneamente aggancia il paraurti posteriore del SUV. Per un attimo sembra danzare nell'aria poi raggiunge la vettura evitando un'altra raffica e sparando una scarica di Morso di Vedova contro la tiratrice, abbattendola.

Spara un altro colpo del suo morso contro la donna al volante che perde il controllo del mezzo. Il SUV sbanda e piomba contro un guardrail sfondandolo per poi precipitare nella sottostante Biscayne Bay.

La Vedova Nera lancia il suo cavo agganciando il guardrail. Si gira a guardare la vettura scomparire in acqua. Non prova pietà per gli occupanti.

Si rizza sulla strada e non ci pensa più. Mentre cerca un mezzo per raggiungere l'aeroporto il suo pensiero va a Poison, quale che sia il suo vero nome. Se la sarà cavata?

6.

Nella piccola sala operatoria del Jackson Memorial Hospital l'operazione alla donna ancora senza nome classificata come Juana Doe⁶, è cominciata.

La donna appare del tutto inconsapevole di ciò che le sta accadendo, immersa nel sonno indotto dall'anestesia. La sua mente viaggia in luoghi che appartengono solo alla sua immaginazione.

Vede davanti a sé una forte luce e le sembra che assuma una forma umanoide femminile.

-Ylandris, aiutami!- grida o pensa di farlo.

Una voce echeggia nella sua mente:

"La forza di cui hai bisogno è dentro di te, Cecilia, usala."

Nella sala operatoria il corpo della donna sul tavolo metallico sembra risplendere tempore di più, tanto che i medici debbono distogliere lo sguardo e quando riescono a vedere di nuovo la paziente sta levitando sopra le loro teste ed ora indossa una sorta di costume.

-Yo soy viva!- esclama in uno Spagnolo con forte accento cubano.

Sotto gli occhi sorpresi dei medici la donna chiamata Poison levita fuori dalla saletta e raggiunge l'uscita dell'ospedale per poi allontanarsi rapidamente.

La donna di nome Petra si sveglia per ritrovarsi ammanettata.

-Ma cosa...?- esclama sorpresa.

-Agente Speciale Ortiz, I.C.E.-⁷ si presenta una donna dai capelli scuri sui trent'anni -Una telefonata anonima ci ha informato che lei ed i suoi amici siete entrati negli Stati Uniti usando nomi falsi e documenti contraffatti. In attesa di appurare se è vero, sarete tutti trattenuti in un centro di detenzione per immigrati illegali.-

Romanova, pensa Petra serrando le labbra. Questo scherzetto è opera sua ne è convinta, quella... quella...

Senza discutere si lascia portare via.

Il Miami International Airport è uno dei più affollati scali aerei degli Stati Uniti ed è qui che la Vedova Nera arriva dirigendosi con decisione verso una delle guardie di sicurezza.

-Sono la Vedova Nera, Vendicatore ed agente dello S.H.I.E.L.D.- si presenta mostrando la sua comunicand all'uomo -Sono qui per una questione di sicurezza internazionale. Devo visionare i video dei passeggeri che si sono imbarcati nelle ultime ore.-

-Uhm, non so se...-

-Questa me ne dà il diritto.- ribatte Natasha sventolando ancora la sua tessera sotto il naso dell'uomo -Vogliamo smetterla di perdere tempo?

-Devo parlare con il mio superiore.- replica quest'ultimo.

Un po' di telefonate dopo la guardia si rivolge di nuovo a Natasha:

-Mi segua.-

La conduce in una saletta dove ad una scrivania ci sono dei monitor ed un uomo in completo bianco che la saluta cordialmente:

-La famosa Vedova Nera. Sono lieto di fare la sua conoscenza. Mi avevano avvisato del suo arrivo.-

Opera di Al MacKenzie, pensa Natasha, stringendo la mano dell'uomo e poi dice:

-Sto cercando di rintracciare una donna sui trent'anni, attraente, capelli rossi ed occhi verdi.- risponde Natasha

-Potrebbe essere la sua descrizione.-

Non ci aveva riflettuto ma è proprio così ed in fondo l'Esecutrice è un po' l'antesignana del Programma Vedova. Natasha scuote la testa, preferisce non pensare alle implicazioni della questione e si concentra sul video.

Dopo dieci minuti trova colei che cerca:

-È lei!- esclama facendo fermare l'immagine della donna che sta cercando.

-Era al cancello d'imbarco del volo per Cuba partito due ore fa.- spiega il responsabile della sicurezza dell'Aeroporto.

La Vedova fa un gesto di stizza. È arrivata troppo tardi. Era già troppo tardi quando ha cominciato la caccia.

Inutile farsi il sangue cattivo, riflette Natasha. Un giorno avrà l'occasione di pareggiare i conti con l'Esecutrice al momento ha altre priorità, per esempio tornare dai suoi figli.

Si avvia all'uscita senza fretta.

EPILOGO

La donna che si fa chiamare Esecutrice è in piedi davanti ad un uomo che indossa una tuta verde con il simbolo della falce e martello impresso sul petto ed il cui volto è coperto da una maschera rossa a forma di teschio.

-Hai fatto un ottimo lavoro, Esecutrice.- le dice questi.

-Ho solo fatto il mio dovere giustiziando un traditore e recuperando informazioni importanti per la nostra causa.- replica la donna consegnando al suo capo una chiavetta USB.

-Un oggetto piccolo ed all'apparenza insignificante, ma contiene informazioni vitali per la Kronas e per la nostra amata patria.- commenta quest'ultimo.

-E non è meglio che sia nelle nostre mani piuttosto che in quelle di Aleksandr Vassilievitch Lukin o del Direttore del S.V.R., *Krassny Cherep*?-⁸

-Indubbiamente, mia cara.- replica l'uomo che si fa chiamare Teschio Rosso -Puoi andare adesso. Presto avrò un nuovo incarico per te.-

La donna esce ed il Teschio Rosso guarda la chiavetta e poi la ripone in uno scomparto segreto della sua scrivania,

L'Esecutrice ritiene che la chiavetta debba appartenere a lui e non ad Aleksandr Lukin chissà che direbbe se sapesse quanto è ironica la sua affermazione?

L'uomo che usa il nome di Teschio Rosso si toglie la maschera rivelando il volto di un uomo dalla barba e capelli neri spruzzati di grigio

Aleksandr Vassilievitch Lukin sorride soddisfatto.

FINE?

NOTE DELL'AUTORE

Poche ma significative cose da dire:

- 1) Poison è stata creata da Steve Gerber & Cindy Martin su Web of Spider Man #4 datato 1988.
- 2) Candace Nelson è stata creata da Steve Gerber & Bob Brown su Daredevil Vol. 1° #108 datato marzo 1974.
- 3) Petra è una creazione di Greg & Igor Kordey su "Black Widow: "Little pale spider" #1 datato giugno 2002.
- 4) Esmeralda Lobo è un personaggio creato da Christopher Yost & Paulo Siquera su Scarlet Spider Vol. 2° #12.1 datato febbraio 2013.
- 5) Miguel Lobo è stato creato da Carmelo Mobilia.
- 6) Nota di continuità: quest'episodio si svolge tra i numeri #103 e 104 di Devil & la Vedova Nera #103 e 104.

Nel prossimo episodio... lo saprete quando lo sapremo anche noi. -_^

Carlo

¹Maggiori dettagli su Devil & la Vedova Nera #101/103.

²Ovvero Yelena Belova.

³Služba Vnešnej Razvedki ovvero il Servizio di intelligence internazionale della Federazione Russa.

⁴Avvenuto su Devil #100.

⁵Come svelato su Devil & la Vedova Nera #102.

⁶Nome fittizio assegnato alle sconosciute di origine ispanica.

⁷Immigration and Custom Enforcement.

⁸Teschio Rosso